

DIFESA COMUNE

# Carro armato europeo patto da 23 miliardi Leonardo-Rheinmetall

di Gianluca Di Feo

Una svolta nell'industria della Difesa europea, che influisce sugli assetti geopolitici dell'Unione e rende più concreti i piani di potenziamento militari del nostro Paese. L'accordo siglato tra Leonardo e Rheinmetall crea un legame tra Roma e Berlino per lo sviluppo e la produzione di mezzi corazzati, che realizzerà gli unici sistemi di nuova generazione disponibili sul mercato occidentale. Un'intesa che taglia fuori Parigi e offre all'Italia l'occasione di entrare da protagonista nella partita del futuro tank europeo. Allo stesso tempo, può dare il via a una sorta di big bang nel settore, aprendo la strada alla vendita di Iveco Defence Vehicles e ad altre operazioni italo-tedesche nei sottomarini e nei radar.

Il memorandum firmato ieri a Roma dai due amministratori delegati Roberto Cingolani e Armin Papperger riguarda 270 carri armati e mille veicoli cingolati da combattimento per il nostro Esercito: un programma approvato dal Parlamento che prevede la spesa di circa 23 miliardi nei prossimi quattordici anni. Non si ricorda un piano di investimenti così massiccio, superiore agli stanziamenti per il caccia F35: si tratta infatti di ricreare praticamente da zero le brigate corazzate, che oggi dispongono di una manciata di vecchi Ariete e Dardo.

«Le sinergie industriali e tecnologiche tra Leonardo e Rheinmetall – ha detto Cingolani – rappresentano un'opportunità unica per sviluppare carri armati e veicoli di fanteria all'avanguardia. Consideriamo questo accordo un contributo fondamentale verso la creazione di uno spazio della difesa europea». Il patto lancia la realizzazione di un nuovo tank basato sul

KF51 "Panther" di Rheinmetall: un mezzo presentato due anni fa che unisce al motore e alle trasmissioni del Leopard 2 una serie di innovazioni, frutto delle lezioni che arrivano dall'Ucraina. Il "Pantera" sarà una centrale digitale, che potrà pure gestire droni da ricognizione e d'attacco, scambiando dati in tempo reale con tutta la rete di controllo del campo di battaglia. Oltre che sulle tradizionali blindature, conterà su una protezione attiva che distruggerà missili e droni in arrivo. Leonardo lo "italianizzerà" con apparati elettronici nazionali: il 60% delle attività per il nascente "Pantera" andrà alle fabbriche del nostro Paese e si tratterà della parte tecnologica più significativa.

È proprio sul ruolo del Made in Italy che un mese fa si è arrivati alla rottura tra l'azienda di Piazza Montegrappa e il consorzio franco-tedesco Knds: l'intesa riguardava la produzione dei Leopard 2, ultima versione di

L'intesa per sviluppare e produrre i nuovi tank in Italia è destinata a condizionare gli equilibri nell'industria Ue della Difesa

un panzer entrato in servizio negli anni Settanta che in Ucraina non ha dato una prova brillante. Con modi bruschi, è stata respinta la proposta di inserire le componenti di Leonardo che avrebbero – stando a Knds – «alterato la standardizzazione Nato» e richiesto una lunga riprogettazione. D'altro canto, le Commissioni parlamentari avevano condizionato l'approvazione del programma alle ricadute industriali e tecnologiche, che adesso sembrano invece soddisfatte dalla joint venture, perfezionata con il contributo del direttore generale di Leonardo Lorenzo Mariani e dell'ad di Rheinmetall Italia Alessandro Ercolani.

Lo stesso rapporto tra Leonardo e la casa tedesca sarà ripetuto per il veicolo da combattimento cingolato, di cui è stata prevista la costruzione di mille esemplari in varie versioni, inclusa una specializzata per abbattere droni. Il riferimento sarà il Linx, l'ultimo

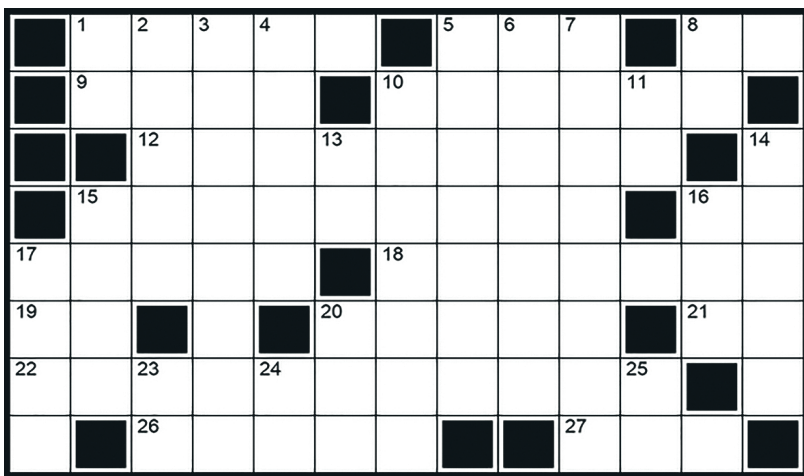


▲ L'azienda La tedesca Rheinmetall è responsabile sia di parte del Leopard 2 sia del futuro modello europeo

mezzo della categoria realizzato in Occidente e già adottato dall'Ungheria.

Le ambizioni vanno però molto oltre. La nuova società italo-tedesca – recita il comunicato – «definerà anche la roadmap per la partecipazione nel futuro Main ground combat system (Mgcs) europeo» ossia il futuro carro da battaglia pesante europeo. «Vogliamo stabilire insieme a Leonardo – ha dichiarato il numero uno di Rheinmetall Papperger – nuovi standard e aprire le porte a una nuova generazione di tecnologie all'avanguardia per veicoli da combattimento, in e per l'Europa». Di fatto, nasce un'alleanza in grado di sfidare il consorzio Knds, composto dalla francese Nexter e dalla tedesca Krauss Maffei. Con questa scelta, indirizzata soprattutto dal ministro Guido Crosetto, invece, il governo Meloni ha messo da parte ogni collaborazione strategica con Parigi nel settore bellico e stretto un legame fortissimo con Berlino, che potrebbe partorire altre intese. Sono trapelate notizie sui contatti tra Fincantieri e Thyssen per un ingresso italiano nei cantieri tedeschi che producono i sottomarini d'attacco e da tempo Leonardo valuta il modo di incrementare i rapporti con Hensoldt. Ma è probabile una reazione a catena nell'industria italiana: non è escluso che la partenza dei nuovi programmi acceleri i colloqui per la cessione a Leonardo di Iveco Defence, leader nel settore delle autoblindo e dei veicoli militari ruotati. Insomma, si aprono grandi opportunità ma anche un impegno rilevante per rendere operativi i progetti in tempi rapidi: l'Esercito ha urgenza di ripristinare le brigate pesanti, che oggi sono al minimo storico. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cruciverba di Stefano Bartezzaghi



### Orizzontali

- Il marito di Michelle LaVaughn Robinson.
- Centre for Health Technologies (sigla).
- Iniziali di Picasso.
- La Breckinridge di Gore Vidal.
- Valerio scrittrice.
- Romagnolo scrittrice (nome).
- Di Pietrantonio scrittrice.
- Inizio e fine dell'umanità.
- Vi nacque Leonardo.
- Giartoso scrittore.
- Il pareggio senza gol.
- Il mitico re libico con cinquanta figlie.
- Al centro del Sole.
- Il rapper Ghali lo è diventato a maggio.
- Argento del cinema.
- Eroina sintetica.

### Verticali

- Onde Medie (sigla).
- Un mito romantico della poesia.
- La variante palermitana di una specialità siciliana.
- Miriam del giornalismo.
- Un nome tradizionale per un membro della famiglia dei rettili con arti retrattili e corazza.
- James psicanalista.
- Garibaldi vi sostò coi Mille per rifornirsi di armi e munizione.
- Quel che ripete il Papa.
- Veloso cantante.
- Radio senza dio.
- Il regista della Signora della porta accanto (iniz.).
- Di Paolo scrittore.
- Christian del "new look".
- Il fatto di servirsi di qualcosa.
- Espressioni della giuria.
- Formazioni come Simon & Garfunkel.
- Dickinson della poesia (iniz.).
- Roth attore (iniz.).
- Chiudono il computer.

### Le soluzioni di ieri

B	E	S	P	S	V	O	L	T	A	R	E
L	S	O	P	A	L	C	A	R	E		
A	S	I	N	E	L	L	I	B	B	A	N
C	A	M	E	R	A	D	E	I	L	O	R
K	E	I	R	S	T	A	R	M	E	R	
O	T	O	I	A	T	R	A	A	E	D	I
U	T	A	C	E	N	Q	U	I	N	N	
T	A	C	E	R	O	D	E	Q	U	I	N

## Meteo

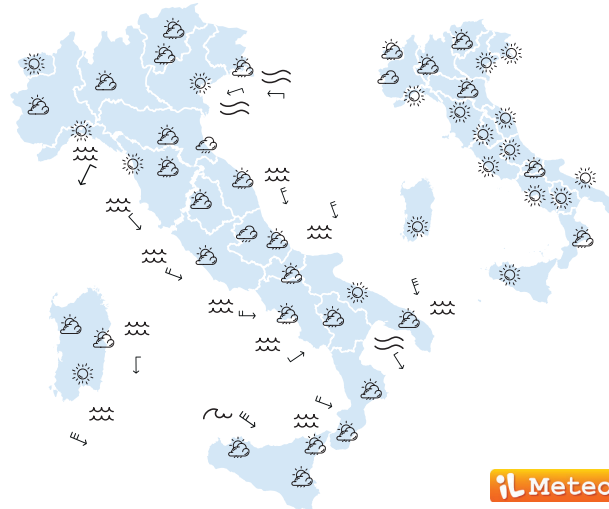
- Sole
- Nuvoloso
- Variabile
- Coperto
- Pioggia
- Rovesci
- Grandine
- Temporali
- Nebbia
- Neve

### Mare

- Calmo
- Mosso
- Agitato

### Vento

- Calmo
- Moderato
- Forte
- Molto forte



Oggi	Min	Max	CO <sub>2</sub>	Domani	Min	Max	CO <sub>2</sub>
Ancona	19	25	120	19	28	124	
Aosta	12	24	99	17	23	92	
Bari	19	29	114	20	30	117	
Bologna	18	26	137	17	30	138	
Cagliari	20	28	111	19	27	112	
Campobasso	16	23	117	16	27	114	
Catanzaro	18	27	109	18	29	114	
Firenze	19	29	135	19	32	132	
Genova	20	28	136	19	25	132	
L'Aquila	17	23	113	15	28	118	
Milano	15	28	155	16	28	185	
Napoli	20	29	139	22	30	138	
Palermo	22	27	112	22	30	111	
Perugia	16	25	128	15	29	118	
Potenza	15	24	112	15	27	110	
Roma	17	30	145	18	31	139	
Torino	14	28	153	19	24	166	
Trento	15	28	137	15	28	131	
Trieste	19	26	135	19	29	140	
Venezia	17	26	129	19	27	128	

## Domani sul Venerdì

### Quando il mondo aprì gli occhi sui femminicidi



Torna in libreria per Adelphi il libro che fece scoprire al mondo il Messico dei femminicidi: *Ossa nel deserto*, di Sergio González Rodríguez, raccontava la strage di donne che dal '93 insanguinò Ciudad Juárez. Tra gli altri coraggiosi reporter che indagarono Lydia Cacho, arrestata e torturata per i suoi articoli finché è dovuta fuggire in Spagna. Dove l'ha raggiunta Stefania Parmeggiani che con Piero Melati firma la copertina del *Venerdì* domani in edicola con *Repubblica*. Poi una lunga intervista di Concetto Vecchio a Michele Serra, che tra pochi giorni compie 70 anni. E un'inchiesta di Riccardo Staglianò sulle due città dove si campa meglio, e peggio, nell'Italia della salute differenziata.